

[Spuntinidiletture]

# Come in un film

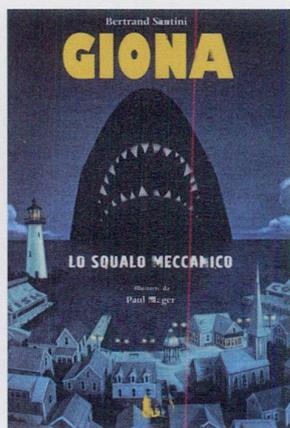
Un filo di tessuto, omaggi al cinema e immagini strepitose

di Selene Ballerini

**M**entre come ogni estate si trova da sola su un'isola con il nonno pescatore Stina si dedica alla sua occupazione preferita: raccogliere oggetti che il mare porta a riva. E la sua curiosità è così fervida che quand'irrompe di notte un temporale esce di casa di nascosto per viverlo! La bambina non ha fatto i conti con il freddo e il buio e il nonno la trova in preda ai singhiozzi, però intelligentemente non la scoraggia né la costringe a rinunciare all'impresa, ma le mostra

per restaurare arazzi e da quel momento fili, trame, orditi e soprattutto ragni tessitori saranno per lei motivo d'ispirazione, fin quando da adulta diverrà una scultrice famosa proprio per i suoi giganteschi aracnidi-madri: la francese Louise Bourgeois (1911-2010). L'albo che oggi ne celebra l'arte è *Ninnananna di stoffa* di Amy Novesky (Mondadori, 2018, 7-9 anni, con le affascinanti immagini di Isabelle Arsenault), edito sulla scia dell'attuale tendenza a rievocare figure femminili illustri e ardite.

Un animale è al centro anche di un'imperdibile opera che il grande Neil Gaiman scrisse nel 1999 per il decennale della sua ampia saga a fumetti para-mitologica *Sandman*. L'inquietante *Cacciatori di sogni* (Dana, 2017, 11-14 anni), illustrato con sublime raffinatezza da Yoshitaka Amano e basato su una leggenda giapponese, ci racconta infatti l'amore che tra pericoli, spiriti, sogni, alidà e vendetta lega indissolubilmente un giovane monaco eremita e lo spirito di una volpe che si manifesta nelle sembianze di una splendida fanciulla e che cerca di salvarlo da morte. Permanendo nell'eccellenza artistica impossibile eludere *L'arcobaleno del tempo* di Jimmy Liao (*Terre di Mezzo*, 2018, 11-99 anni). Quest'artista taiwanese, il cui prodigioso talento mi ha già indotta a ospitarlo nei miei Spuntini letterari, riesce a stupirci ancora una volta regalandoci una vicenda che – costruita al solito su molteplici livelli di lettura – affonda le radici nelle profondità dei sentimenti e delle emozioni, offrendo al contempo indizi per una loro creativa elaborazione



come l'avventura possa essere appieno goduta solo se correttamente equipaggiati – e meglio se si è in due! È la prima tra le perle del fascicolo allegato a questo numero della rivista che ho estratto fra le non recensite su *LiBeR*: *Tempestitina* (LupoGuido, 2018, 3-5 anni), scritto e amabilmente illustrato da Lena Anderson.

Anche la bambina Louise adora stare a riva, ma la sua è quella di un fiume, dov'è cresciuta trascorrendo piacevoli ore con i fratelli. A 12 anni inizia ad apprendere dalla madre le tecniche

Invece in controtendenza rispetto a un'altra odierna propensione, quella dei romanzi chilometrici, si pone Fabian Negrin con la sua collana Pulci nell'orecchio, da lui illustrata con poche ma sontuose immagini, che in piccoli volumi propone rinvenuti racconti di autori classici. Intenso, drammatico e dal tragico epilogo *Fratello lupo* di René Guillot (*Orecchio acerbo*, 2018, 9-11 anni) narra l'amicizia fraterna tra un ragazzino e il lupo con il quale è cresciuto, trasmettendo in chi legge un'impressione forte e coinvolgente.

interiore. La protagonista, io narrante di cui non compare il nome, cresce nutrendosi della speranza di ritrovare in un cinema la madre che se n'è andata quand'era piccola: infatti, le dice il padre, "alla mamma piaceva tanto guardare i film"... Il cinema diventa così per lei una passione smodata, un mondo sereno dove rifugiarsi, il filtro attraverso il quale interpretare la realtà, il mezzo per esperire vite diverse e in cui trovare – quasi per caso – le giuste risposte, con il rischio sempre in agguato di restarvi impigliata per

## Spuntinidiletture

Rassegna critica di buoni e ottimi libri non recensiti su *LiBeR* e presenti nell'inserto *Schede Novità*

non avere il coraggio di affrontare la propria vita. Al cinema lei figlia condivide il dolore del padre, lei ragazza incontra (ma non perde) il primo amore, lei donna trova il marito e ne viene poi abbandonata, lei mamma contagia la figlia con le proprie trepidazioni. E dato che la magia del grande schermo non può venir annullata da nascondimenti, abbandoni, ansie e paure la risorgenza finisce sempre per riapparirvi! Un albo colmo di rimandi interni, con iconografiche zoomate dalla potente penetrazione psicologica, illustrazioni che rinviano di continuo all'habitat cinematografico, un finale toccante e l'elenco dei film che hanno accompagnato l'autore in questa sua nuova avventura.

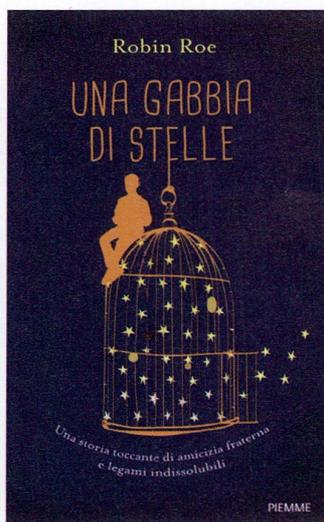
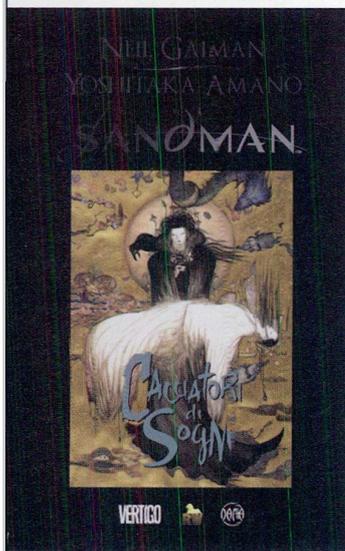
Un omaggio al cinema, ma delimitato a Steven Spielberg, è *Giona* di Bertrand Santini (LO, 2018, 9-10 anni, con accattivanti illustrazioni di Paul Mager). *Giona* è lo squalo meccani-

*Moby Dick* di Melville, e con l'aiuto di un amico pinguino e della Fata Turchina, Giona riesce a realizzarli entrambi, rievocando anche le peripezie dell'omonimo profeta biblico riemerso vivo dalle acque – era stato inghiottito da un mostro marino – e donando a lettrici e lettori il sospirato lieto fine!

Permaniamo in ambito cinematografico con *In questo angolo di mondo* di Fumiyo Kono (Kappalab, 2017, 11-13 anni), trasposizione letteraria dell'*anime* che, tratto dall'omonimo manga della Kono, ha vinto il Japan Academy Prize 2016 e che rispetto al romanzo rivela una maggior capacità di raggiungere le corde della commozione. La storia è ambienta-

ma pure lei subirà gravi conseguenze dai bombardamenti. Una traversia di per sé straziante, ma narrata in un modo lieve e delicato che si sofferma su piccoli eventi del quotidiano e sulle radici dell'unità casalinga, cosicché a prevalere è il sapore non della morte ma della vita, che è in grado di rifiorire da qualunque rovina: "Il nostro amore, anche se ferito, può trovare la sua casa ovunque in questo mondo in continuo cambiamento" (p. 232).

Tutt'altro stile, incline a descrivere crudamente il lancinante tormento subito da un ragazzino orfano, dislessico e vittima degli abusi di uno zio crudele, sadico e sottilmente pedofilo, è *Una gabbia di stelle*, opera prima di Robin Roe (Piemme, 2017). A riferirci i terribili fatti sono due voci alternate: Julian, 14 anni, la vittima, e Adam, la cui famiglia ha in passato ospitato in affido quel ragazzino considerato difficile e al quale ora il diciassettenne fa da tutor a scuola. Nonostante



co della celeberrima saga *Lo squalo* (iniziata nel '75 e qui denominata *Il pescecane*), che malfunzionante sta per essere eliminato dal parco giochi HorrorLand. Grogzilla (leggi Godzilla) e altri mostri famosi – tutti animati di pensiero come lui – lo aiutano a fuggire. I suoi due sogni sono gli stessi del bambino androide dello spielberghiano *A.I. Intelligenza Artificiale* (del 2001), a sua volta ricalcato sul *Pinochio* di Collodi: diventare biologico e trovare una madre. Dopo numerose vicissitudini che richiamano pure il

ta a Hiroshima fra il 1933, quando la protagonista è una bambina, e il gennaio 1946. Suzu – che è semplice, ingenua, distratta, sensibile, timida e ama disegnare – accetta la proposta di matrimonio di un giovane di Kure, presso i cui familiari si ritrova così a vivere, adattandosi a svolgere molte incombenze e mai lamentandosi dato che ha un carattere docile e buon cuore. La tragedia della bomba atomica, 6 agosto 1945, Suzu la vivrà dunque solo a distanza (benché preoccupata per la propria famiglia),

te l'ADHD, disturbo che pur tenuto sotto controllo dai farmaci rende le sue gambe sempre irrequiete, Adam è solare, affettuoso, socievole e per Julian – fino a questo momento sopravvissuto solo grazie al protagonista delle sue storie preferite – sarà un'autentica ancora di salvezza, l'amico protettivo che non si volterà dall'altra parte nemmeno quando la situazione degenerando diverrà pericolosa anche per lui. Un romanzo dal forte impatto per adolescenti dai 12 anni in su.